



IN UNA GOCCIA DI LUCE

di *Felice Serino*
Vitale Edizioni

Incentrato sulla psicologia dell' Io, tra interiorità-esteriorità, tra morfologia del corpo (il pre-essere che si fa uomo, il quale si relaziona successivamente col mondo), il biennio 2007-2008 vede il poeta dare alla luce queste nuove liriche, riaffermando il suo indagare su ciò che è temporalità e realtà.

Già la citazione di W. Blake in apertura anticipa quello che sarà il corpus poetico che vede la “bellezza dell’essere” risiedere nel mistero ancestrale del creato.

Quell’essere che non porta al suo interno il mistero stesso, è un individuo che acquista scarso valore.

Un mistero dentro il quale si racchiude il bello e il brutto di ciò che è umano e non trascendente, per chi volesse pensare ai versi del poeta solamente alla luce dei lumi del cristianesimo.

La morfologia della poesia di Serino differisce da ogni altra per il suo concatenare i puri elementi dell’anatomia umana (sangue, nervi, fonemi, ecc.) con quelli del logos, perché la parola diventi carne ed entrambi, così terreni, così tangibili, generati da una forza a cui fare ritorno e in cui rispecchiarsi. Serino ci trasporta così dal buio alla luce, dal non-essere alla forma dell’essere.

[tratto da uno scritto critico di Luca Rossi]